

## LE BEATITUDINI IN LUCA (Lc. 6, 20-26)

Prefero al Batt. In Lc. 6. Iisionomi del cristiano secondo Lc. e si  
rende tutto so. G. che nella com. di Lc. l'uomo faceva e diventava  
verum. nuovo, nuovo in Lc. Che cos'è che lo spinge a divent.  
uomo nuovo? È il Lc. che chiama. Non è il Lc. che chiama se  
stesso, non è lui l'autore del proprio ideale cristiano. È il discorso  
che si faceva a chi voleva entrare in com., e chi voleva ricevere  
la buona novella, la quale è una chiamata di Lc. che parte da  
una situazione concreta in cui vive l'uomo: la po., la fame,  
la pietà, la misericordia o l'eunargias.

17. G. discende. In Mt. sale G. = nuovo Lc. In Lc. G. è circondato dai 12  
folla e anche Tiro e Sidone (importante - vang. rivolto a tutti).  
Altro particolare che non è nuovo e caso "alzati gli occhi verso  
i seni di sc. In Mt. G. lo sguardo che si posa sui di sc., essi  
sembrano quasi i destinatari immediati di parte beatitud.  
È discorso che si rivolge a una com. che gerimene a volte vive  
la contraddiz. di essere comp. da po., affam., piangenti, peroc-  
quiti all'interno di un mondo che è ricco, serio, perdenti.  
Lc. la davanti delle situaz. concrete. Anche il tono è cronale,  
rude, quasi aggressivo che coinvolge lo ascoltatore: beati, qui  
il capite il pensiero di Lc. facciamo un passo indietro e cerchia-  
mo di collegare al tempo di G., tenendo presente che gli  
studiosi... nelle psali la comunità ha ereditato. Sembrava  
che siano prima di tutto una proclamaz. messianica con,  
un annuncio del R. che è arrivato. Sullo sfondo delle beat.  
esistono molti testi profetici. Vediamo To. 61, 1...

Il prof. hanno descritto il tempo messianico come il tempo  
dei po., affam., dargli inuti. G. proclama che posto tempo  
di beatitudine annunciato dal prof. è arrivato (Lc. 4, 15-21).  
Il prof. e beat. erano una sper. di vivere i tempi un tempo  
in cui i po. saranno beati. Il G. è presente, oggi i po.

sono best; oggi sono spazzate le catene, oggi viene proclamato  
l'amore di Grazia del Sign, oggi sono riviventi in libertà -  
Nell'A.T. quando le best. sono al presente si muovono soprattutto  
nella linea sapienziale, viene verificata la sapienza, la fede, la veri-  
tà. Nel N.T. le best. in fondo si ridrono a Gesù: il più grande del  
R. che è arrivato, ed è alla luce del R. arrivato, R. che capovolge i  
valori comuni, che si giustifica il paradossale delle best. di G.  
Non solo proclamato che il R. è arrivato, ma è arriv. tutto e che le  
nostre volontà sono capovolte. Di fronte all'amore di D. non  
ci sono + vicini o lontani, non ci sono + gli eucaristici,  
anzi proprio coloro che noi abbiamo eucari. diventano i più vicini.  
G. non solo ha proclamato le best, ma le ha vissute di tutto, fissate  
lui e poi è la chiave che ci mette di coglierne in profondità  
il significato: è G. st. la best. G. proclamato F. di D. nel Batt. è  
inviato a svolgere una missione con la sua parola e azione  
annunciando la novità di D. dentro le vicende del suo popolo,  
novità il cui nome è R. di D. - Sappiate che il R. di D. è vicino...  
la legge e il prof. fino a G. Da allora in poi viene annunciato il R. di D.  
e ognuno si sforza di entrarvi. Le io resuscito i demoni nel nome  
di D. e dunque giunto a noi il R. di D. G. rende presente il R.  
non è solo annunciatore di presenza, è egli st. ciò che annuncia.  
Per lui appare così il R. che cosa accade a un uomo prendendo D. e  
presente nella sua vita. Per l'uomo è F. di D., servo di D., servo di Gesù.  
Figliolanza e servizio che si tradrono in un esistere e la salvezza. Egli  
è salvatore e nella sua ora si sacrifica rifiutando la via del potere, del prestigio,  
scegliendo la via della sofferenza, croce, giov. Per bisogno sottile  
verbalmente e capire il discorso delle best. G. capisce se st. come figlio  
posto al servizio del P, servizio che genera un nuovo stile di vita  
cristiano. È un essere con gli altri e x gli altri soli e li serve.  
Tutto posto è G. e posto è il suo annuncio di D. è venuto e egli uomo  
è dato la possibilità di vedere se st. come figlio e vedere l'altro  
come fratello al cui servizio si deve vivere. Per G. è il R.  
che se decalato genera un nuovo modo di essere.

È l'oggi di G. è l'oggi della Ch. È importante l'invito. di G. 2...  
quindi l'oggi di G. diventa l'oggi della Ch. Allora emerge come il  
disc. delle beat. non è una legge espressionistica che vale per tutti  
privilegiati, oppure una legge che intende dimostrare come l'uomo sia  
per, sia recato non in grado di osservarlo, ma il discorso delle  
beat. diventa l'espressione della unità che traspare in D. è accolto.  
Diventa la manifestazione di come l'ans. di D. possa iniziare a trasformare  
una esist. diventa il segno della conversione al V. le. rivolge  
dici alla sua comunità vuol mettere in risalto pto.  
Se la presenza di D. resa manifesta in G. è vera in noi, se D. regna  
veramente, pta presenza di D. non può non esprimere un nuovo  
modo di vita, un nuovo modo di esistere che non può non essere se-  
gno che D. inizia a rinnovare la faccia della terra. G. dice alla sua  
comunità: pta è la vostra originalità nel mondo, pta è la vostra fedeltà.  
Dopo: se l'albero è buono non può non portare frutti buoni. In pta  
chi se noi dobbiamo leggere il disc. delle beat.  
le. si limitate a 4 beat. no, siamo, affari. e xroguitati.  
Beat. voi por. -- Gesù e voi ricchi... ad ogni beat. si contrappone  
una realtà. D. por. x le. = por. sociali. i mendicanti, coloro che  
fanno gesti di imitazione, sono i curati. Pta sono i por. in  
contrapposiz. ai ricchi. G. li chiama beati, non certo x la loro situa-  
zione... vostro è il R. di D. Come pare dopo... xli sarete socialisti,  
riderete, la vostra ricchezza -- la beat. è sempre qualcosa che si  
riferisce al presente, viene da una situa. concreta che i discepoli stau-  
no vivendo e sperimentando. G. dice in pta momento x voi si può  
essere beati, in pta momento la beat. viene a voi dalla chiamata del  
Xto, in pta situa. di por, di ricatto, di xscure. È la chiamata di G.  
che dà un senso nuovo a ciò che voi ~~stete~~ state vivendo, la beat.  
non è opera del discepolo, ma gli viene da G. che gli fa vedere pta situa-  
zione in una maniera nuova. Si vede che c'è l'uomo nuovo che  
tenta e pta tentativo è radicato sul serio nel presente. È al  
l'uomo nuovo che è annunciata la beat, cioè il R. di D. che non  
è una istituz. che non è la Ch. Il R. è un'iniziativa di D. ed  
è la realtà stessa di D. nel vostro tempo e nella vostra vita.

Improbabile dice: beati viri pro. xlt a viri e dato D. p. h. e la vostra morte  
che vi rende beati anche nella situaz. concreta di presente nella quale vi tro-  
vate. Proprio xlt siete pro. siete oggetto di un infinito interesse da  
parte di D. p. h. era già presente nei prof. Mt. 57, 14-15... Chi si tro-  
va in q. situaz. di pro, di agglia, di un'aria, sa che D. è con lui.  
Ecco il caprologamento: il futuro di D. è dei pro, essi sono gli  
eredi del R, ai pro è data la best, e ricale la unaled. le. / 6, 19-21  
il pro ottiene best, il ricco unaled. le. non dice se bez. era credente o  
no, se aveva fede o no. le. dice: c'è un ricco e c'è un pro. Se pro x h  
sua situaz. di pro. ottiene il R, x il ricco invece viene la perdizione.  
... B. vi che ora avete fame... quasi a vi che ora siete sati... coloro  
che hanno fame e coloro che piangono sono una ripetiz. dei lavori,  
per non siano a livello psich. siano proprio a livello concreto: fa-  
me, pianto, pro, emarginato. le. parla sempre di situaz. di  
emarginato, situaz. scandalosa, proprio xlt sono eccetto a un  
mondo ricco e gaudente e non si riferisce direttam.  
a degli esecuzioni etici come Mt.: poveri in spirito  
22... 26... Direi che p. h. bestitudine è tipica del discepolo  
1° Accer delle 3 precedenti che non riguardano solo i discepoli  
cioè di coloro che x amore del V, x amore del R. diventa pro. e finì  
per x entrare nella categoria dell'emarginato.  
x am. di xto egli è emarginato dal mondo. le. invita il di-  
scip. in p. h. situaz. alla gioia: sollevarsi in quel giorno  
ad esultare, xlt prendo la l. e xsequit e hanno segu.  
le. parla di xsequ. completa, si rivolge a una l. che effettivam.  
ha xseq. e causa del x, e causa della vita eramp. Chi è xsequit.  
x ps. in lui è il R. dei cieli, x lui c'è già D, c'è già la pace;  
mentre chi è nella gloria, nell'onore... quando diranno  
bene di vi... e nella situazione opposta.

### Conclusioni:

1- Abbiamo fatto severo giudizio sul mondo ricco: giusti e onesti ricchi, sordi, gaudenti... Nell'interesse della comunità che ha di fronte e che vive in senso al mondo povero, in alto richiama di benessere, lo stigmatizza il mondo dei gaudenti, degli arrivati, giudica dall'alto delle esigenze di p. la situazione del mondo nelle quale la gente e i disc. vivono. Posto giudizio severo sulle ricch. vale anche x noi oggi.

2- Posto discorso è un invito a sviluppare le valenze di p. verso D, ed essi appartiene il R. le. 12, 13-21...

È molto importante notare la precisa formulazione delle beat. Ai p. non viene detto direttamente di farsi giusti ma si afferma che ad essi appartiene il R. di D. Quindi quello che lo fa è un discorso di fede, non un discorso politico, ma è proprio da posto valore religioso che scaturisce il diritto dei p. ad avere giustizia e a procurarsela.

Proprio xché sono amati da D. e appartengono al R, sono radicalmente ingiuste le emarginazioni in cui essi si fanno vivere. Il p. g. è stato emendato, è posto un modo di Ch. "Vendete tutto ciò che avete e datelo ai poveri. Se voi essere mio disc. devi vendere tutto, darlo ai p. e poi seguirli".

3- Da parte beat. vediamo l'invito ad amare i p., a metterli dalla loro parte. Come i p. contano verso D. essi devono contare verso di noi. Dove D. è accolto secondo la parola di p. la traspare la novità di nasce la comunione dei beni, non come un fatto politico o etico ma come un'esigenza di uguaglianza.

Sotto questo aspetto possiamo ricollegarci, sia pure indirettamente alle beat. di Mt. la p. in spirito non è un distacco in se stesso, un distacco generico, ma è un altro

gianni che viene specificato con chiarezza dalle altre  
beat. Le Mt. aggiunge: quelle dei costrutti. di pace, degli affe-  
nati di giust., dei miseric. Sono atteggiamenti concor-  
E attivi e rischiosi di chi lotta x la giust. e x la pace. E  
gli atteggiam. diventano capacità di amare, si può dire  
in sintesi che diventano la scelta dei pov. e degli emarginati  
ossia pace all'affam., giustizia all'oppresso, consolaz. all'af-  
fetto.

che il futuro promesso ed atteso ci è venuto incontro  
esigendo la novità di vita, orientando ad un e-  
sorcio che sia autentica beat. x i pov.

4. ~~Alcune~~ ~~parole~~ ~~che~~ ~~esistono~~ ~~che~~ ~~tormentano~~ ~~di~~ ~~vivere~~ ~~con~~  
pagherà certamente con la croce. + il xoti e la Ch. si puri-  
ficano e vivono le beat., + diventano fedeli al V., + diventano  
servi delle parole, + si scatenano <sup>contro</sup> di loro le potenze di  
qsto mondo che, messe al muro, reagiscono contro la croce  
e allora ci sarà l'odio, la morsa al braccio, l'insulto, la pas-  
sione. Se la Ch. all'interno del mondo predica la croce e  
le beat. sarà xseguitata. Se invece predica la compo-  
sibilità con tutti, fa <sup>concordati</sup> compromessi e basso prezzo,  
troppo facili x lei, sarà sempre tra i suoi, i guardanti, tra  
coloro dei quali è detto bene e non tra quelli che ascoltano  
la predica, la novità del xoti, che è venuto a portare la croce  
e a porre in crisi ogni potere. + la Ch. è fedele alle beat.  
peggio noi esterni saremo. Se noi siamo + fedeli alle beat. ci  
interferono con i ricchi, i suoi... le ideologie dominanti e +  
forse dovremo essere profeti e dare un segno serio che D.R. di D.  
non è di p. mondo. E non saremo meglio, saremo  
meglio.